



Carissime consorelle,

ci apprestiamo ad iniziare un nuovo anno liturgico in cui vivere il mistero di Cristo nella storia: mettiamoci spiritualmente in cammino.

Papa Francesco nella sua lettera apostolica “**DESIDERIO DESIDERAVI**” sulla formazione liturgica del Popolo di Dio, scritta il 29 giugno del 2022, al n° 64 ci ricorda che: *“L’Anno Liturgico è per noi la possibilità di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo, immergendo la nostra vita nel mistero della sua Pasqua, in attesa del suo ritorno. È questa una vera formazione continua. La nostra vita non è un susseguirsi casuale e caotico di eventi ma un percorso che, di Pasqua in Pasqua, ci conferma a Lui nell’attesa che si compia la Beata speranza e venga il nostro Salvatore, Gesù Cristo”*.

Il cammino dell’anno liturgico ha inizio con l’**Avvento**, tempo privilegiato che, nella sua antica sapienza, *la Chiesa ci offre ogni anno per ricominciare, per riprendere in mano la nostra vita spirituale e trovare nuove energie per ripartire*.

L’**Avvento** è il grande momento dell’attesa in cui la Chiesa ci invita a preparare il cuore perché diventi strada accogliente; il Signore ci chiama a cambiare la vita, per fare spazio alla “novità” di Dio e della Sua Parola che si fa carne.

L’**Avvento** è il tempo da dedicare al nostro cuore; è lì che dobbiamo preparare la strada, colmare i vuoti, cambiare, convertirci. E allora l’**Avvento**, che porta con sé promesse e speranze, ci provoca e ci interroga: “In che modo posso prendermi cura del mio cuore?”. Svuotandolo completamente dai giudizi e dai pregiudizi che abbiamo verso le sorelle, dal “chiacchiericcio” che può, talvolta, distruggere la vita di coloro che ci vivono accanto o della Comunità, combattendo in noi l’egoismo, l’autoreferenzialità che sono i mali assoluti a danno del dialogo e della fraternità.

In questo tempo di **Avvento**, quindi, dobbiamo percorrere la strada del cambiamento di vita, del mutamento d’opinione, recuperare relazioni semplici e vere, “gustare cose genuine”, riscoprire la gioia di saperci creati per amore, liberarci dal visibile per l’invisibile e preparare spiritualmente i nostri cuori per la venuta di Gesù Cristo. *Soltanto nella fede, nella preghiera, nel nostro impegno quotidiano possiamo vivere l’attesa del Signore e sperimentare la Sua grazia, la Sua gioia, la Sua salvezza.*





LA SALESIANA DEI SACRI CUORI: *più sorella per essere più generativa*



Questo tempo richiede uno sguardo contemplativo: scoprire Dio già venuto nel mondo. *L'Avvento è il tempo del gioioso silenzio* in cui cercare Dio nelle cose piccole e semplici e dare spazio di accoglienza alla Parola di Dio che ha la potenza di cambiare il nostro cuore e il nostro modo di sentire e di vivere; così facendo, apriremo gli occhi e il cuore al prodigio della grazia ed impareremo che per l'uomo e per il mondo non vi può essere gioia più luminosa di quella della grazia apparsa in Cristo.

L'Avvento è tempo di grazia in cui si intrecciano la memoria delle attese per la venuta del Figlio di Dio, nato nel tempo dalla Vergine Maria, e la speranza amorosa della Chiesa per il ritorno glorioso del suo Sposo alla fine dei tempi, quella speranza che non ci deve mai abbandonare, neanche nei momenti più difficili.

Nel cammino dell'Avvento la Vergine Maria occupa un posto particolare. Maria, infatti, è Colei che in modo unico ed irripetibile ha vissuto l'attesa del Figlio di Dio ed ha atteso trepidante la realizzazione delle promesse di Dio. Maria è Colei che in modo singolare è tutta contenuta nel mistero di Cristo ed ha accolto nella fede e nella carne Gesù, il Figlio di Dio, in piena obbedienza alla volontà divina.

L'Evangelista Luca narra la vicenda di Maria con un sottinteso confronto con la vicenda di Abramo. Come il grande Patriarca è il padre dei credenti, lui che ha risposto alla chiamata di Dio ad uscire dalla terra in cui viveva, dalle sue sicurezze, per iniziare il cammino verso una terra sconosciuta e posseduta solo nella promessa divina, così Maria si affida con piena fiducia alla Parola che le annuncia il messaggero di Dio e diventa Modello e Madre di tutti i credenti.

Non è diverso anche per il cammino di fede di ognuna di noi: incontriamo momenti di luce ma viviamo anche passaggi in cui Dio sembra assente e il Suo silenzio pesa nel nostro cuore quando la Sua volontà non corrisponde alla nostra, a quello che noi vorremmo. Quanto più ci apriamo a Dio, accogliendo il dono della fede e ponendo totalmente in Lui la nostra fiducia - come Abramo e come Maria -, tanto più Egli ci rende capaci, con la Sua presenza, di vivere ogni situazione della vita nella pace e nella certezza della Sua fedeltà e del Suo amore. La condizione per realizzare tutto questo è uscire da se stessi, lasciare i propri progetti, perché la Parola di Dio sia la lampada che guida i nostri pensieri e le nostre azioni.

La fede obbediente di Maria scaturisce dalla Sua profonda umiltà. Maria accoglie in sé anche ciò che non comprende dell'agire di Dio, lasciando che sia Dio ad aprirle la mente e





LA SALESIANA DEI SACRI CUORI: *più sorella per essere più generativa*



il cuore. «**Beata colei che ha creduto nell'adempimento della parola del Signore**» (Lc 1,45), esclama Elisabetta, in quanto è proprio per la Sua fede che tutte le generazioni la chiameranno Beata.

Nella vita del nostro *santo Padre Fondatore* non è difficile individuare come egli sia vissuto di fede. **“Senza di me non potete far nulla”** (Gv 15, 5) dice Gesù. Conosciamo che non pochi sono stati i momenti della vita di san Filippo, in cui gli deve essere apparso difficile, se non impossibile, andare avanti nell'opera di fondazione della nostra Congregazione e, soprattutto, nell'attività caritatevole con i sordi, ma don Filippo, come Maria, credette al messaggio di Dio e generosamente pronunziò il suo sì. Questo è già evidente nella sua rinuncia giovanile ad andare in missione, abbracciando il progetto che Gesù gli rivelò in quella madre angosciata per la sventura del suo bambino.

Quante lotte, quante lacrime costò a don Smaldone la sua Congregazione, ma egli non si stancò mai e proprio in quelle lotte conobbe che l'opera sua era santa e perseverò sino alla vittoria.

“Senza di me non potete far nulla”.

Care consorelle, la nostra vita è missione, ciascuna di noi è chiamata a realizzarla in un modo particolare. L'essenza della missione sta nella nostra adesione di fede al Signore. Come Maria, come san Filippo, conta il fare non la propria, ma la volontà di Dio. Possiamo conoscerla con uno sguardo di fede che matura solo in un **cuore umile**.

Alla scuola di Maria, Donna di fede incrollabile, il cuore di Filippo si apre alla fede ed il suo cammino, indubbiamente come lo è il cammino di ognuna di noi, s'inonda di luce dello Spirito e va avanti senza mai fermarsi, senza indietreggiare, senza anteporre i piaceri ai propri doveri, nella gioia e nel dolore, nelle aridità dello spirito, nelle prove, nell'abbandono persino degli amici, sottomettendosi umilmente e con fiducia alla Volontà del suo Gesù crocifisso e alla protezione di sì tenera Madre.

“Senza di me non potete far nulla”.

Che ognuna di noi sia un tralcio in cui scorre la Vita della vite che è Cristo.

Nel tempo di **Avvento** che ci accingiamo a vivere, ci nutra più abbondantemente la Sua Parola, condividiamola e alla Sua luce esaminiamoci quotidianamente per cercare, conoscere ed attuare la volontà di Dio nella nostra vita.





LA SALESIANA DEI SACRI CUORI:
più sorella per essere più generativa



Come Maria, come S. Filippo, alla cui intercessione con fiducia ci affidiamo, compiamo la nostra missione, in una vigilante attesa:

“Siano accese le nostre lampade, perché il Signore viene”.

Avvento: una luce da tenere sempre accesa.

Buon cammino di avvento, insieme!

Roma 12 novembre 2023
San Giosafat



LA MADRE GENERALE
Suor Neve Lucia Ingrosso
Suor Neve Lucia INGROSSO

